



LEONARD COHEN
Beautiful Losers

Minimum Fax

“Una storia d’amore, un salmo, una messa nera, un monumento, una satira, una preghiera, un grido, la mappa di una strada attraverso luoghi selvaggi, uno scherzo, un affronto di cattivo gusto, un’allucinazione, un irrilevante sfoggio di virtuosismo malato, un trattato gesuitico, una stravaganza escatologica, in breve: una sgradevole epica religiosa di incomparabile bellezza”. In una lettera inviata al suo editore nel 1966, il (non ancora) cantautore Cohen descriveva così il suo secondo e - tutt’ora - ultimo romanzo, scritto sull’isola greca Hydra con le anfetamine a far da combustibile per un’ispirazione indebolita dal digiuno forzato. L’andamento ondivago e visionario della trama - si narra di una santa pellerossa la cui storia s’intreccia con un triangolo amoroso tra due uomini e una donna - lasciò spiazzata la critica e fece di questo libro il capostipite della prosa post-moderna canadese. Ristampa di un libro di culto.

Raffaele Zappalà

LORENZO IERVOLINO

Un giorno triste così felice

66thand2nd

Il pericolo di inciampare nell’agiografia non poteva essere sventato del tutto: troppa la passione popolare che circonda il ricordo del fuoriclasse del pallone che fu battezzato con il nome di un filosofo greco e antepose sempre la sua laurea in medicina agli allori



LORENZO IERVOLINO
Un giorno triste così felice

Minimum Fax

guadagnati sui campi di calcio. Lorenzo Iervolino è riuscito tuttavia nell’impresa di contenere la propria devozione per Sócrates Brasileiro Sampaio de Souza Vieira de Oliveira in limiti più che accettabili: quelli - nell’ordine - dell’ammirazione per l’uomo, il rivoluzionario e il funambolo del fútbol. E così, se non mancano i dettagli della sua leggenda di calciatore, nel quadro generale del racconto di Iervolino questi finiscono per assumere i contorni di illuminanti incisi nella vita di “un uomo che avrebbe potuto accontentarsi di essere uno dei migliori calciatori del mondo [...] e che invece ha scelto di essere molto di più: se stesso”.

Appassionante.

Elio Bussolino

MARTA SANZ

Un buon detective non si sposa mai

Nutrimenti

Problemi a distinguere tra coppie di gemelli monozigoti? Allora il nuovo romanzo di Marta Sanz non fa per voi: le coppie qui sono addirittura tre e tutte appartenenti alla medesima stirpe. Roba da diventarci strabici, tanto più che i “doppioni” si scambiano le identità, complicando non poco le cose all’estatico detective Arturo Zarco, che poco prudentemente è andato a trascorrere le vacanze nella loro magione. Chi ne ha fatto la conoscenza attraverso le pagine di *Black, Black, Black* saprà già della sua

omosessualità e dello psicotico e ineludibile rapporto con l’ex moglie Paula, prerogative che bastano da sole a fare di lui il più improbabile e vulnerabile investigatore di tutta la letteratura noir, ma stavolta quelle peculiarità vengono spinte a livelli di astrazione quasi lirici. Complici una prosa di straordinaria ricercatezza ed una trama che darebbe filo da torcere anche al più scafato strizzacervelli.

Elio Bussolino

MORRIS WEST

L’ultima confessione

Castelvecchi

Publicato postumo e incompleto, *L’ultima confessione* è l’estremo omaggio reso dallo scomparso autore di bestseller Morris West a Giordano Bruno, il filosofo del XVI secolo vittima dell’Inquisizione e principale guida spirituale dello scrittore australiano. Il romanzo ne ripercorre in forma di diario redatto durante la prigionia nel Palazzo del Sant’Uffizio di Roma l’impari lotta ingaggiata contro l’ortodossia religiosa, l’errabonda esistenza attraverso un continente preda del fanatismo integralista, i vari espedienti escogitati di volta in volta a tutela della propria libertà di pensiero e della sua stessa vita.

Il registro della narrazione oscilla dall’intima e spregiudicata fiera del pensatore alla cupa rassegnazione del perseguitato ormai conscio di non avere più scampo e, al di là della pur scrupolosissima ricostruzione fattuale, costituisce il valore aggiunto di una storia che grida ancora vendetta al cielo.

Elio Bussolino

OSIP MANDEL’ŠTAM

La pietra

Il Saggiatore

Osip Mandel’Štam poeta russo, critico letterario imprigionato e messo ai lavori forzati perché contro

il regime di Stalin, morì nel ’38 nel gulag di Vtoraja rečka. È grazie alla moglie che tutti gli archivi del poeta si sono conservati, custoditi gelosamente fino alla morte di Stalin. *La pietra (Kamen)* è la sua prima opera, scritta dall’autore giovanissimo, finora inedita al pubblico italiano. Una raccolta uscita nel 1913 e subito notata dagli addetti ai lavori per la limpidezza dello sguardo e una ricchezza formale e tematica che non è mutata nel corso degli anni, arrivando ai nostri giorni intatta: “*Ci sono rigoli nei boschi, e la lunghezza di vocali nei versi tonici è l’unica misura. / Ma solo una volta l’anno accade che straripii / in natura la durata, come nella metrica di Omero*”.

Enzo Rammairone

TEDDY WAYNE

La ballata di Jonny Valentine

Minimum Fax

Teddy Wayne scrive il romanzo che mancava da troppo tempo. Il romanzo di formazione di un’odierna popstar americana. Partendo forse dall’intenzione di aggiornare il giovane Holden all’epoca e al gusto meta-pop di Justin Bieber e compagnia, lo scrittore statunitense ha confezionato un piccolo miracolo di arte narrativa, reso ancora più prezioso da una prosa nitida e scintillante. Non manca davvero nulla: il bambino prodigo, Jonny Valentine per l’appunto, una madre-manager tanto determinata quanto schizzata, un misterioso padre scomparso da troppo tempo, il confronto quotidiano con i prezzi spesso salatissimi che la celebrità impone ai “prescelti”, la solitudine irreparabile delle star piccole e grandi nella società dello spettacolo, la ricerca faticosa di un’identità. Tutto filtrato dallo sguardo candido e fulminante di Jonny Valentine, eroe letterario dei giorni nostri che non dimenticheremo troppo presto.

Francesco Giordani

39

C
A
R
T
A
S
T
A
M
P
A
T
A